

TOMMASO STANCATI, O.P. (ED.), *JULIAN OF TOLEDO: PROGNOSTICUM FUTURI SAECULI. FOREKNOWLEDGE OF THE WORLD TO COME*. TRANSLATED, EDITED, AND INTRODUCED BY TOMMASO STANCATI, O.P. Foreword by His Eminence Cardinal Antonio Cañizares Llovera, Archbishop of Toledo, Primate of Spain [= Ancient Christian Writers, 63], The Newman Press, New York/Mahwah, NJ 2010, 608 pp., ISBN 978-0-8091-0568-7.

Il libro recensito, curato dal noto teologo dogmatico Prof. Dr. Padre Tommaso Stancati, O.P., professore ordinario alla Pontificia Università San Tommaso d'Aquino (a Roma) e presso l'ISSR "Mater Ecclesiae" della stessa Università, fornisce la traduzione inglese dell'opera latina dell'arcivescovo Giuliano di Toledo († 690), intitolata *Prognosticum futuri saeculi*, e inserita nel 63° volume della prestigiosa collana patristica di lingua inglese "Ancient Christian Writers. The Works of the Fathers in Translation", diretta dai seguenti famosi specialisti patrologi, teologi e filologi classici: Boniface Ramsey (capo redattore), John Dillon, Jeremy Driscoll, Thomas Macy Finn, Thomas L. Knoebel, Joseph Lienhard, John A. McGuckin.

Il libro si apre con una "Prefazione" del Cardinale Antonio Cañizares Llovera, Arcivescovo di Toledo e Primate di Spagna (pp. ix-x: testo originale spagnolo; pp. vii-viii: traduzione inglese dello stesso), e con una "Prefazione" scritta dal Curatore medesimo del volume, Prof. Tommaso Stancati, O.P. (pp. xi-xv).

Segue la prima parte del libro: un'amplessissima ed ottima "Introduzione" - vero e qualificato saggio storico-culturale - scritta dal Prof. Stancati (pp. 1-362) e divisa in vari capitoli. Il primo (pp. 3-32) riguarda il contesto storico, politico e religioso della Spagna visigota, nella quale Giuliano di Toledo nacque e visse. In particolare, il capitolo prende in considerazione l'origine e lo sviluppo della dominazione visigota in Spagna (pp. 3-5), la conversione dei Visigoti al cattolicesimo (pp. 5-6), la loro assimilazione alla cultura ispano-romana (pp. 6-7), la fioritura della Spagna visigota durante la quale Giuliano nacque (pp. 7-10), la Chiesa Cattolica in Spagna come interlocutore e componente dell'impero visigoto (pp. 11-12), il ruolo della gerarchia cattolica nello sviluppo di detto impero (pp. 12-13), il tramonto dell'impero ispanico-visigoto (pp. 13-14), l'antigiudaismo ispanico-visigoto (pp. 14-16), la polemica dottrinale di Giuliano contro il giudaismo talmudico (pp. 17-18), il Regno di Toledo: la città imperiale dell'impero visigoto (pp. 19-21), la società e l'economia nell'impero ispanico-visigoto nel VII secolo (pp. 22-24), la Chiesa spagnola prima e dopo l'invasione dei barbari (pp. 24-27), la liturgia ispanica: ispanico-romana e ispanico-visigota, ossia mozarabica (pp. 27-32).

Il secondo capitolo dell'introduzione (pp. 33-164) presenta dettagliatamente la vita (pp. 33-109) e le opere di Giuliano di Toledo (pp. 109-164) prendendo anche in considerazione le opere perdute del Vescovo di Toledo (pp. 161-164) e quelle che non possono essere a lui attribuite (p. 164).

Il terzo capitolo, invece, tratta lo stesso *Prognosticum futuri saeculi* (687-688), presentandolo come il più antico trattato sistematico dell'escatologia cristiana (pp. 165-269). Il Prof. Stancati presenta qui più da vicino la ricca tradizione manoscritta dell'opera in questione (pp. 170-171), che ne testimonia la straordinaria fortuna ed apprezzamento lungo i secoli. Si occupa anche brevemente delle sue ultime edizioni (p. 171), dello scopo e del carattere del *Prognosticum* (pp. 172-173), del suo valore dogmatico ed escatologico (pp. 173-178), si chiede se l'opera presenti uno sviluppo o una evoluzione del dogma (pp. 178-182), parla di un contributo molto originale del *Prognosticum* per l'escatologia cristiana (ossia della possibilità della purificazione dell'anima nell'aldilà [pp. 182-186]), si occupa della genesi dell'opera sorta da un dialogo teologico svolto tra lo stesso Giuliano e il vescovo di Barcellona Idalio (pp. 186-189), spiega il titolo dell'opera (pp. 190-193), presenta brevemente la conoscenza del greco ai tempi di

Giuliano (pp. 194-196), per poi indagare se Giuliano conoscesse questa lingua (pp. 196-199). Il capitolo prosegue trattando dell'edizione e della struttura del *Prognosticum* (pp. 199-206), delle sue fonti letterarie, scritturistiche e patristiche (pp. 206-213), dell'abilità mnemonica di Giuliano (pp. 213-215). In seguito, tratta delle lettere introduttorie al *Prognosticum* (pp. 216-220): le lettere di Idalio di Barcellona (p. 216), la lettera di Idalio a Giuliano di Toledo (pp. 216-219) e a Suntfredo di Narbona (pp. 219-220). A questo punto, troviamo la lettera-prefazione di Giuliano al *Prognosticum* (pp. 220-221) e una nota circa una probabile seconda dedica dell'opera di Giuliano al vescovo Spassandus (pp. 221-224) e riguardante l'*Oratio ad Deum* (pp. 224-226), dello stesso Giuliano, che introduce il lettore all'opera medesima. Continuando il capitolo III, il Prof. Stancati tratta del metodo teologico del Vescovo di Toledo mettendo in rilievo la sua originalità (pp. 226-228). Viene anche analizzato lo stile latino dell'Autore (pp. 228-230) e la sua biblioteca dalle cui opere egli attinse (pp. 230-233). Proseguendo, il Prof. Stancati prende in esame i codici manoscritti nel VII secolo (pp. 233-235), del testo latino della Bibbia (pp. 235-236), dell'influsso dell'escatologia del *Prognosticum futuri saeculi* sull'escatologia medioevale (pp. 236-243), delle ragioni del grande successo dell'opera di Giuliano nell'epoca medioevale (pp. 243-247), e presenta il *Prognosticum* come opera di un'escatologia anti-apocalittica (pp. 247-255) e la primissima opera sistematica dell'escatologia cristiana (pp. 255-258). Il capitolo III termina presentando la tradizione manoscritta (alquanto complessa) del *Prognosticum* e la sua diffusione nell'Europa medioevale (pp. 258-261), l'*editio princeps incunabulum* e la storia delle edizioni dell'opera (pp. 261-263), tra le quali l'edizione critica di J.N. Hillgarth del 1976 (pp. 264-266), nonché i criteri che il Padre Stancati ha adoperato per la sua traduzione inglese dall'originale latino (pp. 267-269).

Il capitolo IV contiene il commento teologico del Prof. Stancati al *Prognosticum* (pp. 270-362). Esso si apre con una breve presentazione delle caratteristiche teologiche ed antropologiche dell'escatologia dell'opera (pp. 270-273). In seguito, vengono commentati dettagliatamente tutti i libri del *Prognosticum futuri saeculi*: libro I: il mistero della morte (pp. 273-296); libro II: *Post mortem animae non sunt otiosae*: l'escatologia intermedia (pp. 296-331); libro III: la corporeità umana è destinata all'eternità (pp. 331-362).

Tutta la parte introduttiva finisce con la traduzione inglese delle due lettere di Idalio vescovo di Barcellona: a Giuliano di Toledo (pp. 363-366) e a Sunterfredo vescovo di Narbona (pp. 366-367). L'introduzione, ossia i capitoli I-IV, è corredata da ottime e altamente scientifiche note esplicative (pp. 465-557).

Segue la seconda parte ed essenziale del libro: la traduzione inglese dal latino del *Prognosticum futuri saeculi* di Giuliano di Toledo (pp. 369-464). Il pregio della traduzione consiste nell'aver preso come testo base non già le edizioni latine a stampa del XVI secolo, né il volume 96 della *Patrologia Latina* di J.-P. Migne, ma la sopra nominata edizione critica del 1976, curata da J.N. Hillgarth (vol. 115 del *Corpus Christianorum. Series Latina*), che con rigore e precisione si basa su codici migliori molto antichi. Anche la traduzione è accompagnata da utili note esplicative (pp. 557-567).

Segue una ricca bibliografia (pp. 568-599) sistemata sapientemente nel seguente modo: "La Spagna nel VII secolo" (pp. 568-571); "La Chiesa nella Spagna visigota" (pp. 572-574); "Toledo la città regale e la Chiesa primaziale della Spagna" (p. 574); "Il Concilio nazionale di Toledo" (pp. 574-575); "Il giudaismo e l'antigiudaismo nella Spagna visigota" (pp. 575-576); "La cultura e l'educazione nella Spagna visigota" (pp. 576-577); "Il vescovo Eugenio II e Ildefonso di Toledo" (pp. 577-578); "Biografia storica e teologica di Giuliano di Toledo" (pp. 578-581); "Dizionari e studi" (pp. 581-583); "Fonti di Giuliano di Toledo" (pp. 583-584); "Il latino e il greco nel VII secolo" (pp. 584-585); "Culto popolare e liturgico di Giuliano di Toledo"

(p. 585); “Gli scritti di Giuliano di Toledo” (pp. 585-597); “Antichi e recenti documenti del Magistero della Chiesa Cattolica circa l’escatologia” (p. 597); “Varia” (pp. 598-599). L’opera recensita termina con i seguenti ed utili indici riguardanti il *Prognosticum* di Giuliano di Toledo: biblico (pp. 601-603), delle citazioni patristiche (p. 604), degli autori menzionati nell’introduzione (pp. 605-608).

Riassumendo quanto abbiamo presentato, possiamo dire che il volume da noi recensito costituisce la versione più aggiornata e completa in assoluto, fino ad ora apparsa, su Giuliano di Toledo, mentre il testo è la prima traduzione mondiale in lingua inglese del *Prognosticum futuri saeculi*, l’opera principale di Giuliano, il più antico trattato di escatologia cristiana a cavallo tra l’età patristica e quella altomedioevale. Esso, inoltre, si presenta come una completa rassegna riguardante il Vescovo di Toledo. Infatti, il libro recensito non è soltanto una traduzione scrupolosamente scientifica dell’opera che esamina, ma anche una ricca miniera di nozioni che concernono la stessa opera, il suo autore, i tempi della redazione, le edizioni e gli studi riguardanti le diverse recensioni e la tradizione del testo. Inoltre, l’utile e ricca introduzione e la completa bibliografia, stilate con maestria e perizia, aggiungono un altissimo valore scientifico allo stesso libro.

*Bazyli Degórski, O.S.P.P.E.*